

Io ci credo

Domenico Mungo

IO CI CREDO

Saggio

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Domenico Mungo
Tutti i diritti riservati

*A mia moglie Monica
con infinito amore.*

“L’amor che move il sole e l’altre stelle.”

Dante Alighieri, *Paradiso*, XXXIII, v. 145

Presentazione

Il saggio attraverso l'impiego di vari registri si sofferma su riflessioni, ricordi, momenti di profondo lirismo accomunati dalla ricerca della Verità, con un percorso animato da una tensione totalizzante e indefessa verso l'Assoluto che si avvale di tutte le facoltà umane, dalla ragione, all'intuizione, alla fede, all'amore, alla grazia come mezzi di conoscenza. La resurrezione di Gesù e la Sua Parola sono il fulcro attorno a cui ruota la ricerca dell'autore, che è al contempo atto di fede e preghiera.

Il saggio è animato da una profonda fede che permea ogni aspetto dell'esistenza e si fa anelito d'amore. L'autore si confronta anche con il dolore della vita, come la malattia, la sofferenza, la perdita delle persone care, inscrivendone il mistero in una dimensione di fede, capace di illuminarlo di speranza.

Il lettore si trova vivacemente coinvolto in un atto di fede e di amore che lo fa riflettere, ragionare, lo stimola a conoscere, lo emoziona e lo commuove, proiettandolo in una dimensione di pienezza interiore che ne dilata il cuore e lo interpella in maniera inderogabile.

L'“io ci credo” dell'autore è premessa di un “dunque Sono” in cui *l'hic et nunc* dell'esistenza trova l'accesso alla dimensione eternante della trascendenza, risposta che apre alla vera vita, alla domanda posta da Gesù, nel passo giovanneo, poco prima del miracolo della resurrezione di Lazzaro: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà... Credi questo?» Il saggio per essere compreso a fondo richiede al lettore un approccio noetico, ed è proprio il polimorfismo delle sue parti che riesce a guidarlo verso la comprensione.

Un saggio molto bello, profondo, che tradisce nell'autore una vocazione poetica, capace di far dialogare interi brani in prosa come strofe di una lirica, e di ottenere un tutto ben diverso dalla somma delle sue parti, secondo la chiave di lettura gestaltica, sapientemente richiamata nello scritto; l'opera stessa diventa laboratorio per comprendere il processo

dell'*insight*. Il saggio sa lasciare nel lettore un'ondata di luce interiore e, nel celebrare il cristianesimo, si fa intelligente strumento di evangelizzazione.

Y. I.

Prefazione

Tra fede e ragione mettiamoci in gioco

Ma tra i cristiani c'è ancora qualcuno che crede che Gesù sia vivo e presente nel XXI secolo? Voi che leggete lo vedete tra noi risorto? Eppure su questa scommessa per la quale “è vivo tra noi” si gioca tutta la fede cristiana.

L'amico Domenico affronta in questo testo il tema della fede tra scommessa e certezza, con il suo stile, alternando pensieri filosofici, a elementi storico-narrativi, a dati biografici (con una riflessione scritta circa un anno e mezzo prima della morte della mamma Pia).

Per capire la sua ricerca è sufficiente leggere il capitolo “Lettera a Lazzaro” o “Il Logos e la sintassi” dove appaiono scritti di ordine filosofico e interdisciplinare oppure “Matteo e Nicodemo”, un saggio basato sul ragionamen-

to razionale intorno a documenti tramandatici su Gesù anche da parte di un antico storico romano come Giuseppe Flavio.

Questo lavoro cerca così di argomentare attraverso esperienze di studi e di vita il fatto che Fede e Ragione non possono essere separate, perché camminano insieme e procedono insieme nella ricerca della Verità. Perché noi siamo fatti così: un impasto di istinto e ragione, un esercizio continuo di affidamento e intelligenza.

Come è possibile questo? Lo diceva molto bene San Giovanni Paolo, introducendo l'enciclica *Fides et Ratio*:

“La fede e la ragione sono come le due ali con le quali lo spirito umano s’innalza verso la contemplazione della verità. È Dio ad aver posto nel cuore dell’uomo il desiderio di conoscere la verità e, in definitiva, di conoscere Lui perché, conoscendolo e amandolo, possa giungere anche alla piena verità su sé stesso.”

Lo studio, la Teologia, la vita si intrecciano così in un esercizio di ricerca, molto personale, svolto dall'amico Domenico in questi anni, segnati dagli affetti trovati e da quelli lasciati: se noi spesso ci fermiamo alla vista, per cui la logica umana troppo spesso afferma che «è

vero solo ciò che vedo», il docente Domenico Mungo ci insegna che «essa è solo uno dei sensi a mia disposizione». Nel rapporto ragione e fede dobbiamo invece mettere in gioco tutti i nostri sensi/strumenti, anche il sesto, quello del cuore, dell'intuito, della speranza, degli affetti.

Con serenità, attraverso piccoli quadretti, tra pensieri e vita ci viene così offerta una via percorribile per non perdersi in rivoli inutili e approdare alla fine del cammino a una fede certa.

Indagare l'intelligenza della fede col cuore e la mente: solo così è possibile intraprendere un cammino, solo così non si chiude la mente nei nostri schemi, spesso così poco ariosi e si è sempre pronti a lasciarsi sorprendere dalla novità della ricerca.

Massimo Tallarini